

E intanto c'è chi le vende online «Gesto ignobile»

Ancora un piastrino di identificazione di un soldato italiano della seconda guerra mondiale in vendita in rete per la misera cifra di «30 euro più spedizione». Su una pagina Facebook di scambio di materiale militare da collezione è comparso l'annuncio individuato da Paolo Garland, appassionato «cacciatore» di cimeli, che aveva già segnalato al Giornale il mercimonio dei piastrini dei nostri dispersi in Russia. In questo caso la targhetta di identificazione apparteneva a Pio Rompianesi, classe 1917, di Reggio Emilia. Non risulta negli elenchi ufficiali dei caduti o dispersi e potrebbe essere anche tornato a casa dalla seconda guerra mondiale dopo avere perso il piastrino. Oppure qualcuno degli eredi lo ha messo in vendita pur non potendolo fare essendo un bene che appartiene sempre al ministero della Difesa.

«Un gesto ignobile che non può e non deve assolutamente passare inosservato - spiega Garland - L'ho segnalato ad Onor caduti (costola della Difesa che cerca ancora oggi i dispersi, ndr). Questo mercimonio infanghi il nome del collezionismo militare dei due conflitti mondiali».

L'8 settembre, come aveva scoperto Garland innescando un'inchiesta del Giornale, era comparso sul sito russo del mercato di cimeli storici, Stalingrad front, l'offerta di 11 piastrine di soldati italiani «trovate vicino a Voronezh nella località di Rossosh. Sul campo di battaglia dell'8° e 9° Reggimento Alpini». Il prezzo complessivo era di 1000 dollari.